



Città di Carbonia

Provincia di Carbonia-Iglesias

**PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2013 –
2015
(a carattere provvisorio e transitorio)**

(articolo 1, commi 8 e 9, della legge 6 novembre 2012 numero 190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione)

1. PREMESSA

Il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* (di seguito *legge 190/2012*).

La legge 190/2012 è stata approvata in attuazione dell'articolo 6 della *Convenzione* dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della *Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo* del 27 gennaio 1999.

In particolare, la *Convenzione* dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione è stata adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione numero 58/4, firmata dallo Stato Italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con la legge 3 agosto 2009 numero 116. La *Convenzione* ONU 31 ottobre 2003 prevede che ciascuno Stato debba elaborare e applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione, vagliarne periodicamente l'adeguatezza e collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali e internazionali per la promozione e messa a punto delle misure. La medesima *Convenzione* prevede poi che ciascuno Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione e il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze.

In tema di contrasto alla corruzione, di grande rilievo sono le misure internazionali contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (O.C.S.E.), il Consiglio d'Europa con il G.R.E.C.O. (*Groupe d'Etats Contre la Corruption*) e l'Unione europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'ONU: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione e individuando le carenze politiche nazionali¹.

Con la legge 190/2012, lo Stato italiano, in primo luogo, ha individuato l'Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, l'attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

All'attività di contrasto alla corruzione partecipa anche il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

2. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Negli enti locali, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è individuato, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione svolge i compiti seguenti:

- a) entro il 15 dicembre di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione* la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
- b) entro 3 mesi dall'approvazione del Piano Prevenzione della Corruzione, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
- c) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione*;
- d) propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- e) verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- f) entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
- g) nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il responsabile lo ritenga opportuno, riferisce sull'attività svolta.

3. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Tra i compiti che la legge 190/2012 assegna all'Autorità nazionale anticorruzione, è precipua l'approvazione del *Piano nazionale anticorruzione* predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

¹ Si veda la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica – Presidenza del Consiglio

A livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione del *Piano triennale di prevenzione della corruzione*, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ogni anno entro il 31 gennaio, fatta eccezione per il 2013. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Gli enti locali devono trasmettere il Piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito *Piano*) al Dipartimento della Funzione Pubblica e alla Regione di appartenenza.

4. IL TERMINE PER L'APPROVAZIONE DEL PIANO

Il Piano deve essere approvato dall'organo di indirizzo politico ogni anno entro il 31 gennaio. Solo per l'anno 2013, primo esercizio di applicazione delle norme anticorruzione, l'articolo 34 bis, comma 4, del decreto legge 179/2012 (convertito con modificazioni dalla legge 221/2012) ha prorogato il termine di approvazione al 31 marzo 2013.

La legge 190/2012 rinvia a successive intese, assunte in sede di Conferenza unificata, la fissazione degli adempimenti e dei termini riservati agli enti locali per la stesura del Piano.

Si pone pertanto il problema della immediata applicazione della legge anticorruzione. Fra le diverse ipotesi si propende per la sua applicazione immediata e, pertanto, nel mese di marzo 2013 la sua approvazione da parte della Giunta comunale.

Le intese infatti della Conferenza Unificata di cui al comma 60 della legge di cui sopra, non sono un obbligo legale: nell'ipotesi in cui non si raggiunga l'intesa entro trenta giorni dalla prima seduta in cui l'oggetto è posto all'ordine del giorno, il Consiglio dei Ministri provvede in sostituzione. Nulla, peraltro, impedisce di adottare il piano comunale anticorruzione e poi integrarlo successivamente. La legge anticorruzione contiene, invece, una serie di adempimenti che sono "vincolanti" e indipendenti dalle linee guida di seguito contenute nel piano nazionale anticorruzione e nelle intese della Conferenza Unificata sopracitata.

Il comma 60 dell'articolo 1 della legge 190/2012 recita: "*entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 comma 1 del decreto legislativo 281/1997, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo:*

a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica (omissis)".

5. PERCHÉ UN PIANO PROVVISORIO

Come sopra precisato, gli enti locali potrebbero attendere le *intese assunte in sede di Conferenza Unificata* per procedere alla stesura e alla approvazione del Piano.

La proposta di Piano deve essere tempestivamente predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Qualora nell'ente fosse commesso un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione sarebbe chiamato a *risponderne personalmente* qualora non potesse dimostrare *di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano* e di aver vigilato sulla sua applicazione ed osservanza.

Pare opportuno, pertanto, elaborare e proporre all'approvazione della Giunta comunale un Piano che abbia *carattere provvisorio e transitorio* in attesa che vengano raggiunte le citate intese, in seno alla Conferenza unificata, per poi procedere alla definitiva stesura secondo gli indirizzi che verranno espressi.

Per queste motivazioni, il sottoscritto dottor Gianantonio Sau, nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione con decreto del Sindaco, prot. N. 8440 del 12/3/2013, propone alla Giunta comunale il seguente Piano provvisorio di Prevenzione della Corruzione.

6. MAPPATURA DEL RISCHIO CORRUZIONE NELL'ENTE

Il Comune di Carbonia articola l'organizzazione burocratica in una Segreteria Generale, in sei Servizi e un Corpo di Polizia Locale. I Dirigenti, nell'ambito degli indirizzi ricevuti, dirigono e coordinano il servizio cui sono preposti dal Sindaco.

I procedimenti relativi alle attività che si ritiene essere ad elevato rischio di corruzione sono quelle indicate dall'art. 16 della legge 190/2012:

a) autorizzazione o concessione;

b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;

In riferimento alle descritte attività, il grado del rischio di corruzione correlata all'attività concretamente esercitata da ciascun servizio è di seguito graduata:

1° Servizio che si articola nei settori Affari Generali, Demografici, del Personale e Circoscrizioni

SETTORE	GRADO DEL RISCHIO	NOTE
AFFARI GENERALI	BASSO	Ad eccezione delle procedure di scelta del contraente di cui alla lettera b)
DEMOGRAFICI	BASSO	Attività prevalentemente di natura vincolata
PERSONALE	ALTO	Con particolare riferimento alla lettera d)
CIRCOSCRIZIONI	BASSO	L'attività esercitata consiste prevalentemente in funzioni anagrafiche e di sportello

2° Servizio che si articola nei settori Urbanistica, Lavori Pubblici, Servizi Tecnologici e Tutela del Paesaggio

SETTORE	GRADO DEL RISCHIO	NOTE
URBANISTICA	ALTO	Con particolare riferimento alla lettera a)
LAVORI PUBBLICI	ALTO	Con particolare riferimento alla lettera b)
SERVIZI TECNOLOGICI	ALTO	Con particolare riferimento alla lettera b)
TUTELA DEL PAESAGGIO	ALTO	Con particolare riferimento alla lettera a)

3° Servizio che si articola nei settori Contabilità, Tributi e Attività Produttive

SETTORE	GRADO DEL RISCHIO	NOTE
CONTABILITA'	ALTO	Ufficio Economato con particolare riferimento alla lettera b)
TRIBUTI	ALTO	Con particolare riferimento alla lettera c)
ATTIVITA' PRODUTTIVE	ALTO	Con particolare riferimento alle lettere a) e c)

4° Servizio che si articola nei settori Socio-Assistenziale, Pubblica Istruzione, Politiche della Casa, Patrimonio e Appalti e Contratti

SETTORE	GRADO DEL RISCHIO	NOTE
SOCIO-ASSISTENZIALE	ALTO	Con particolare riferimento alle lettere b) e c)
PUBBLICA ISTRUZIONE	ALTO	Con particolare riferimento alle lettere b e c)
POLITICHE DELLA CASA	ALTO	Con particolare riferimento alla lettera a)
PATRIMONIO	ALTO	Con particolare riferimento alle lettere a), b) e c)
APPALTI E CONTRATTI	ALTO	Con particolare riferimento alla lettera b)

5° Servizio che si articola nei settori Sviluppo Turismo Locale, Politiche Culturali e Sport e Spettacolo

SETTORE	GRADO DEL RISCHIO	NOTE
SVILUPPO TURISMO LOCALE	ALTO	Con particolare riferimento alla lettera c)
POLITICHE CULTURALI	ALTO	Con particolare riferimento alle lettere b) e c)
SPORT E SPETTACOLO	ALTO	Con particolare riferimento alla lettera a) b) e c)

6° Servizio che si articola nei settori Igiene Urbana e Tutela dell'Ambiente

SETTORE	GRADO DEL RISCHIO	NOTE
IGIENE URBANA	ALTO	Con particolare riferimento alla lettera b)
TUTELA DELL'AMBIENTE	ALTO	Con particolare riferimento alle lettere b)

Il Corpo di Polizia Locale si articola nei settori Polizia Stradale, Edilizia, Ambientale, Annonaria, Amministrativa e Centro Operativo e Investigativo

SETTORE	GRADO DEL RISCHIO	NOTE
POLIZIA STRADALE	ALTO	Con particolare riferimento alla lettera c)
POLIZIA EDILIZIA	ALTO	Con particolare riferimento alla lettera c)
POLIZIA AMBIENTALE	ALTO	Con particolare riferimento alla lettera c)
POLIZIA ANNONARIA	ALTO	Con particolare riferimento alla lettera c)
POLIZIA AMMINISTRATIVA	ALTO	Con particolare riferimento alle lettere a) e b)
CENTRO OPERATIVO E INVESTIGATIVO	ALTO	Con particolare riferimento alle lettere a) e c)

7. LA GESTIONE DEL RISCHIO

La gestione del rischio nel triennio 2013/2015 avviene mediante un sistema di formazione idoneo, l'instaurazione di un meccanismo di attuazione delle decisioni e di un meccanismo di controllo idonei a prevenire il rischio di corruzione.

7.1 - I meccanismi di formazione idonei a prevenire il rischio di corruzione

Parallelo al Piano della Prevenzione della Corruzione, è quello della formazione. Il Piano di Formazione è il meccanismo principale, che consente il funzionamento effettivo del piano anticorruzione. Esso deve avere carattere annuale. Nel piano sono indicate le materie, chi deve essere formato, quali metodologie seguire, la individuazione dei docenti.

Il Piano di Formazione obbliga a reperire le necessarie risorse (senza le quali "salta" il Piano di Formazione e conseguentemente il Piano della Prevenzione della Corruzione). Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, dopo aver raccolto le richieste dei Dirigenti, emana il piano annuale di formazione inerente le attività a rischio di corruzione nel quale indica:

- le materie oggetto di formazione corrispondenti alle attività indicate al punto 6 del presente piano, nonché sui temi della legalità e dell'etica (Art. 1, comma 11, Legge 190/2012);
- i dipendenti, i funzionari, i dirigenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate;
- l'individuazione dei docenti;
- un monitoraggio sistematico della formazione e dei risultati acquisiti.

Le attività formative devono essere distinte in processi di formazione "base" e di formazione "continua" per garantire gli aggiornamenti e le azioni di controllo durante l'espletamento delle attività a rischio di corruzione;

Il bilancio di previsione annuale deve prevedere, in sede di previsione oppure in sede di variazione o mediante appositi stanziamenti nel P.E.G. gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione.

I dipendenti verranno scelti, su indicazione dei rispettivi dirigenti, sulla base dell'esercizio delle funzioni esercitate in settori particolarmente esposti alla corruzione; (Art. 1, terzo ultimo periodo, comma 8, Legge 190/2012).

7.2 - I meccanismi di attuazione delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione

I meccanismi di attuazione delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione per le attività indicate al punto 6 del presente piano, competono ai Dirigenti dei servizi e consistono nel rispetto delle seguenti regole di legalità o integrità:

- 1) attuare la rotazione, ove possibile, di funzionari particolarmente esposti alla corruzione;
- 2) comunicare al cittadino, imprenditore, utente che chiede il rilascio del provvedimento autorizzativo, abilitativo, concessorio oppure qualsiasi altro provvedimento o atto: il responsabile del procedimento, il termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo, l'email e il sito internet del Comune;
- 3) indicare eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione e le persone fisiche e/o i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti delle persone giuridiche, segnalando, in caso di conflitto di interessi, tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale (comma 41).
- 4) emanare atti e seguire iter quanto più possibile standardizzati che devono tenere conto in ciascuna fase procedimentale:
 - a) delle norme da rispettare e dell'interpretazione giurisprudenziale;
 - b) dell'indicazione del responsabile unico del procedimento;
 - c) i tempi di ciascuna fase del procedimento e i tempi di conclusione del procedimento;
 - d) gli schemi (modulistica) tipo da redigersi prima della attuazione dei procedimenti sopra citati;
- 5) relazionare tempestivamente, con decorrenza dal 1 settembre 2013, al Responsabile della prevenzione della corruzione sul mancato rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 3 della legge 241/1990 che giustificano il ritardo adottando le azioni necessarie per eliminarle;
- 6) presentare, entro 2 mesi dall'approvazione del Piano Anticorruzione, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, proposte/ricieste per il Piano della Formazione, in materia di prevenzione della corruzione;
- 7) presentare, entro il mese di gennaio di ogni anno successivo, al Responsabile della prevenzione della corruzione un rendiconto sui risultati realizzati in esecuzione del Piano triennale della Prevenzione.

7.3 - I meccanismi di controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione

I meccanismi di controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione per le attività indicate al punto 6 del presente piano, competono al Responsabile della Prevenzione e consistono nel rispetto delle seguenti regole di legalità o integrità:

- a) propone il piano triennale della prevenzione entro il 15 dicembre di ogni anno;
- b) approva, entro il 28 febbraio di ogni anno, per quanto di competenza la relazione rendiconto di attuazione del Piano dell'anno precedente; l'approvazione si basa sui rendiconti presentati dai dirigenti sui risultati realizzati, in esecuzione del piano triennale della prevenzione;
- c) sottopone entro il 31 marzo di ogni anno successivo, il rendiconto di attuazione del Piano triennale della Prevenzione dell'anno di riferimento al controllo dell'Organismo Indipendente di Valutazione per le attività di valutazione dei dirigenti;
- d) presenta, entro il mese di aprile di ogni anno successivo, alla Giunta Comunale la relazione del rendiconto di attuazione del piano dell'anno precedente;
- e) propone al Sindaco la rotazione, ove possibile, con cadenza triennale, degli incarichi dei dirigenti e dei Responsabili delle posizioni organizzative (Art. 1, lettera b, comma 10, Legge 190/2012);
- f) individua, previa proposta dei Dirigenti competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione; (Art. 1, lettera c, comma 10, Legge 190/2012);

g) propone, per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione, le azioni correttive per l'eliminazione delle criticità, emerse dalle verifiche a campione; ciò in applicazione del regolamento sui controlli interni;

h) approva, entro tre mesi dalla approvazione del Piano di Prevenzione della Corruzione, previa proposta dei Dirigenti, il Piano annuale di formazione, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano;

i) monitora gli atti predisposti dai dirigenti adibiti alle attività a maggior rischio di corruzione disciplinate nel presente piano in base alle disposizioni recate dal Regolamento dei controlli interni e del relativo Piano attuativo annuale con le modalità in esso indicate e tramite i dati pubblicati nel sito web del Comune.

In aggiunta ai controlli di cui sopra, al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il Responsabile in qualsiasi momento può chiedere ai Dipendenti e/o Dirigenti che hanno rispettivamente istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

8 - GLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web del Comune:

1) delle informazioni relative alle attività indicate al punto 6 del presente piano, tra le quali è più elevato il rischio di corruzione (Art. 1, comma 16, legge 190/2012);

2) delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali (Art. 1, comma 15, legge 190/2012);

3) dei bilanci e conti consuntivi, nonché dei costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini. Le informazioni sui costi sono pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ai sensi dell'art. 1, comma 15 della Legge 190/2012;

4) delle informazioni di attuazione dei protocolli di legalità o delle regole di integrità da adottarsi al fine di rendere sistematico il Piano di Prevenzione della Corruzione, si pensi ad esempio a protocolli di legalità con le istituzioni scolastiche, con le associazioni di categoria di imprese, patronati, ecc.

5) del monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio sono consultabili nel sito web del Comune (comma 28, legge 190/2012).

6) degli indirizzi di posta elettronica certificata. Il cittadino può rivolgersi agli indirizzi sopra citati per trasmettere istanze ai sensi dell'articolo 38 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, e successive modificazioni, e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano.

7) delle informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

8) Con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, pubblica nel proprio sito web istituzionale, in formato digitale standard aperto: la struttura proponente; l'oggetto del bando; l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte; l'aggiudicatario; l'importo di aggiudicazione; i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; l'importo delle somme liquidate. Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici (comma 32, legge 190/2012).

9) Il Comune pubblica le informazioni relative alle retribuzioni dei dirigenti e sui tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009);

Sulla base del combinato disposto dell'art. 1, comma 2 e 27, della legge 190/2012, le informazioni pubblicate ai sensi dell'art. 1, comma 15 e 16 della stessa legge, e contenute al punto 1, 2, 3 del precedente elenco, devono essere anche trasmesse, per via telematica, alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità della amministrazioni pubbliche.

9 - COMPITI DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE (OIV)

L'OIV verifica la corretta applicazione del Piano di Prevenzione della Corruzione da parte dei Dirigenti e del Segretario Generale. La corresponsione della indennità di risultato dei dirigenti e del Segretario Generale, con riferimento alle rispettive competenze, è proporzionalmente collegata alla attuazione del Piano triennale della Prevenzione della Corruzione dell'anno di riferimento che entra a far parte del Piano delle Performance del periodo considerato.

L'OIV, entro il 31 marzo di ogni anno, riceve, dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, il report consuntivo sull'attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione relativo all'anno precedente.

10 – FORME DI CONSULTAZIONE CON ASSOCIAZIONI E PORTATORI DI INTERESSE

Il Comune di Carbonia riconosce il metodo della partecipazione popolare come strumento di governo della città (Titolo IV dello Statuto comunale). Il Comune promuove numerosi incontri con le associazioni della città, sui temi riguardanti le scelte strategiche dell'ente che implicano il coinvolgimento e la partecipazione della società civile. Nell'ambito dei servizi sociali il Comune, in qualità di Ente capofila per la gestione del PLUS - Piano Locale Unitario dei Servizi, organizza incontri periodici tematici con le associazioni del settore e i portatori di interesse per l'analisi e la definizione dei piani di intervento sociale.

Il Comune di Carbonia cura l'invio della Newsletter settimanale, che si propone di fornire un utile servizio di informazione per via telematica a tutti gli iscritti. La Newsletter, avvicinando l'Amministrazione alla Comunità, rappresenta il punto di partenza per stimolare la discussione e la partecipazione dei cittadini.

Per migliorare la comunicazione e il dialogo, infatti, vengono inviate, a tutti gli iscritti, le informazioni sui vari comunicati stampa pubblicati sul sito, sugli eventi organizzati o patrocinati dal Comune, sui bandi e concorsi e sulle ultime notizie novità.

Gli iscritti ricevono la newsletter direttamente nella propria casella di posta elettronica. Per iscriversi basta leggere l'Informativa sulla Privacy e inviare una e-mail, all'indirizzo: info@comune.carbonia.ca.it, in cui si dovrà inserire la seguente dichiarazione: "Chiedo la registrazione del mio indirizzo di posta elettronica alla Newsletter del Comune di Carbonia. Autorizzo l'Amministrazione comunale al trattamento dei miei dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003, e dichiaro di aver letto ed accettato l'Informativa sulla tutela della privacy".

Nel sito è disponibile una e-mail dedicata (segnalazioni@comune.carbonia.ca.it) che può essere utilizzata per inviare segnalazioni, suggerimenti proposte di aggiornamento, mentre il dialogo diretto è consentito tramite la pubblicazione degli indirizzi di posta elettronica e dei numeri di telefono, sia degli uffici, sia degli amministratori, oltre che da due mail generali, una normale e l'altra certificata.

11 - RESPONSABILITÀ

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 co. 12, 13 e 14 della legge 190/2012.

Con riferimento alle rispettive competenze, costituisce elemento di valutazione della responsabilità dei Dirigenti, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano della Prevenzione della Corruzione.

I ritardi degli aggiornamenti dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei Dirigenti che non consentono il rispetto dei tempi (Art. 1, comma 33, Legge 190/2012).

Per le responsabilità derivanti dalla violazione del codice di comportamento, si rinvia all'art. 54 D.Lgs. 165/2001. Le violazioni gravi e reiterate comportano la applicazione dell'art. 55-quater, comma 1 del D.Lgs. n. 165/2001.

12 - RECEPIMENTO DINAMICO MODIFICHE LEGGE 190/2012

Le norme del presente Piano recepiscono dinamicamente le modifiche e le integrazioni alla legge 190 del 2012, nonché le disposizioni attuative del medesimo.

13. CRONOPROGRAMMA - TABELLA DI SINTESI

Scadenza	Adempimento	Responsabile adempimento
Piano della prevenzione della corruzione		
15/12	Proporre il Piano della Prevenzione della Corruzione alla Giunta comunale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione
31/01 (per il 2013 la scadenza è posticipata al 31/03)	Approvazione Piano della Prevenzione della Corruzione	Giunta comunale
Subito dopo l'approvazione	Invio alla RAS e al Dipartimento della Funzione Pubblica	Responsabile della Prevenzione della Corruzione
Report consuntivo Piano della prevenzione della corruzione		
31/01	Presentazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione dei report consuntivi sull'attuazione del Piano della Prevenzione della Corruzione relativo all'anno precedente	Dirigenti
28/02	Approvazione report consuntivo sull'attuazione Piano della Prevenzione della Corruzione relativo all'anno precedente	Responsabile della Prevenzione della Corruzione
31/03	Invio all'OIV report consuntivo sull'attuazione del Piano della Prevenzione della Corruzione relativo all'anno precedente	Responsabile della Prevenzione della Corruzione
30/04	Presentazione report consuntivo sul Piano della prevenzione della corruzione, relativo all'anno precedente, alla Giunta comunale	Responsabile della prevenzione della corruzione
Monitoraggio attuazione Piano della prevenzione della corruzione		
A partire dal 1 settembre 2013	Eventuali segnalazioni su anomalie e mancato rispetto dei tempi per l'attuazione del Piano della Prevenzione della Corruzione. Le segnalazioni vanno inviate al Responsabile della prevenzione della corruzione	Dirigenti
15/02	Pubblicazione nel sito web di una relazione contenente i risultati dell'attività svolta (monitoraggio)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione
Piano della Formazione, relativo alla prevenzione della corruzione per l'anno		
Entro 2 mesi dall'approvazione del Piano della prevenzione della corruzione	Invio al Responsabile della prevenzione della corruzione di proposte/richieste per il Piano della Formazione, relativo alla	Dirigenti

	prevenzione della corruzione	
Entro 3 mesi dall'approvazione del Piano della prevenzione della corruzione	Approvazione il Piano della Formazione, relativo alla prevenzione della corruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
Il Segretario Generale
Dr. Gianantonio Sau